I NOSTRI BORGHI
notizie

IN MILLE PER VIVERE IN PACE

Dal San Leonardo a piazza Garibaldi sono sfilati in mille e più, parmigiani alla ricerca della pace perduta.
Perché la richiesta non è vincere un terno al lotto o una vacanza ai Caraibi, ma soltanto (se è permesso) vivere le 24 ore senza doversi preoccupare ogni piè sospinto di quello che ti potrebbe accadere: facendo spesa nel quartiere, prendendo l'autobus per raggiungere la scuola, decidendo una passeggiata al Parco Ducale.
Nessuna eccessiva richiesta, nessuna volontà di strafare nella rivendicazione.
Solo, soltanto, una vita normale, Che a Parma non c'è più.
Qualcuno ancora finge di non accorgersene, rimandando al mittente l'appello di centinaia di cittadini scesi in strada, che, lo sappiamo bene, ne rappresentano migliaia.
Che sono la maggioranza dei cittadini di questa amata triste città, che ha perso il sorriso e la voglia di uscire, incontrarsi, passare qualche ora rilassata in compagnia dopo una giornata di lavoro stressante, magari a un tavolino di un bar, magari passeggiando per il meraviglioso centro storico della nostra Parma.
Una vita in pace, senza sventolio di bandiere, senza isterie di parte.
Ridateci la città che conoscevamo.

I cittadini stanno davvero perdendo speranza davanti allo scempio a cui assistono tutti i giorni e in tutte le ore, senza alcuna soluzione di continuità.
Soffre tutta la città, senza esclusioni. San Leonardo, via Trento, la zona della Stazione, ma anche il pieno centro, piazzale della Pace, l'Oltretorrente, i viali della circonvallazione.
I parmigiani non si sentono più sicuri. Non lo sono nemmeno i turisti, ancora tanti per fortuna, che si aggirano guardinghi (e sorpresi) assistendo a scene inaspettate.
Risse, raduni di ubriachi, il perenne assalto dei questuanti, la auto vandalizzate, le molestie e le minacce.
Si fa tardi.
La cura ancora latita.
Non se ne può più.

Tesseramento 2025
Insieme, più forti

Quota socio sostenitore 50 euro
Quota socio ordinario 25 euro
Rinnovo presso Ambulatorio Dr. Pallini
Via XX Settembre 39
LUN e GIO 10.30/12.30 16.00/19.00
IBAN
IT45U0303212702010000091585

INB

Amarcord

LE VETRINE SPENTE DI UNA PARMA PERDUTA

di Luigi Alfieri

Vado in centro a Parma e non lo riconosco più.
Le strade sono le stesse, anche i borghi e i portici. Sono spariti i negozi che amavamo, sostituiti dalle catene nazionali e internazionali, che vendono mutande e occhiali. Non ci sono più Borghini, Alinovi sport, dove andavo a sgolosare i palloni da calcio color cuoio numero 4 e numero 5 col "piriolono". Neppure Manghi in Ghiaia e Cape Sport. Neanche Tosi, coi suoi sci, Lodi, coi jeans Levi's e Perego per le racchette da tennis. Le botteghe di sport erano quelle che guardavo di più. Poi c'erano quelle dei giocattoli: Lombardini e Roccon, Castelli. Mia madre entrava sempre in una bottega di Bassa dei Magnani che vendeva gomitoli e trecce di lana. Si chiamava Zuccheri. Sparita.
Da adolescenti il negozio davanti al quale abbiamo sgolosato di più era Filippo Alpi. In una laterale di strada Cavour. Aveva dei maglioni bellissimi. Ma costavano come diamanti. Impensabile, allora, comprare un Drumohr. Forse anche adesso.
E Black Ten, Fiorucci, Sugar Blues, Romea La Torraca, Casa Blanca. Campi, il Baronetto, Nichols e Giusi Slaviero. Poi c'erano quelli delle scarpe: l'Olga, in strada Farini, i Melley, e quando sono venuti di moda i vaqueros, Galloni di Strada Repubblica, con la celebre commessa dai capelli rossi. C'era chi andava a comprare le scarpe solo per vederla "dal vivo" e non dalla vetrina. Poi Gian Carlo, Catellani, Savani, Perry.
Sempre per parlare di cose costose, che spesso sono le più belle, seppur irraggiungibili, nell'abbigliamento c'erano Savi, Rossi, Old England e, più tardi, la mitica Afra Adorni.
Per la frutta, Montagna, detto il gioielliere di Strada Cavour: un mango (allora oggetto semisconosciuto) costava come un monile di Bulgari.
Ai tempi di Beatles, Rolling Stones e Pink Floyd, abbiamo passato interi pomeriggi a sgolosare davanti ai negozi di dischi: Discobolo, Mistral Set, Discoteca 33.
Son scomparse molte pasticcerie, a cominciare da Bizzi, al Duomo e Provinciali; le caffetterie, mitica quella vicina alla Centrale del latte, Ottaviani, sparita a sua volta. Poi c'erano Fatam e il Centro svizzero, le cappelleria in piazza Steccata e barriera Bixio. Non vedremo mai più una cartoleria come Margini.
Né rivedremo Poldi, la Grotta Mafalda, il Gallery, il Panzerotto, la Cantina della Salute.
I cristalli e le ceramiche di Passalacqua, Pighini, Tessoni.
L'elegante boiserie Liberty di Battei con lo scricchiolare delle assi del pavimento che sapeva d'antico. E in via D'Azeglio non c'è più la libreria dello studente, dove compravamo i sussidiari.
E c'erano i grandi magazzini Upim e Coin, con le loro scale mobili, che a noi bambini sembravano giochi da fantascienza.
Sono rimaste le ombre. E i ricordi.
Mi fermo qui, perché a pensarci viene una tristezza enorme.
Un groppo alla gola. L'elenco, se volete, continuatelo voi.
Io mi limito a dire che quei negozi di una volta portavano bellezza, luci e decoro. Tenevano vivo un certo modo di essere parmigiani che oggi non c'è più. Una certa eleganza che poi ritrovavi nelle signore nei caffè del centro.
I commessi spazzavano le strade e di sera brillavano le vetrine.
Il mondo cambia. Si sa. A volte in meglio a volte in peggio.
In via Mazzini c'era Hermes.
Adesso, magari, una massaggiatrice cinese.
Soja mi?

HAMBURGER GOURMET ©
ARCHIMMAGINE
FOTOGRAFIA-GRAFICA-WEB DESIGN

PARMA MALATA, LA CURA DOV'E'?

Dopo la lite di vicolo Grossardi con persone che brandivano bastoni e spranghe, altri momenti di tensione ieri sera tra Pilotta e piazzale della Pace: violenta disputa con lancio di sedie e bottiglie.

Scappa alla vista dei carabinieri lanciando la droga: inseguimento tra i vicoli, preso e denunciato. Non doveva essere a Parma

Un gruppo di mamme: «I nostri figli hanno diritto a non avere paura all'uscita da scuola»

VIALE TOSCANINI

Diciannovenne aggredito da due coetanei alla fermata del bus

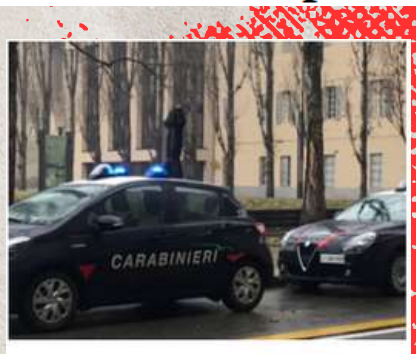
A fuoco il parcheggio multipiano abbandonato dello Spip. VIDEO

STUDENTE AGGREDITO IN VIALE TOSCANINI

«Quei due volevano rapinarmi: ho reagito e mi hanno picchiato»

CRONACA

Degrado, alcol, fumo e degrado: lo scempio dei parcheggi sotterranei



Nella stessa notte ruba due volte in centro: 30enne denunciato

CRONACA

'Giù le mani da Parma': manifestazione per dire stop a spaccio e microcriminalità

Organizzata spontaneamente dai cittadini del San Leonardo, la seconda nel giro di un mese

per Simone

E' stata consegnata nella sala riunioni della direzione generale dell'Azienda Usl una targa in memoria del dottor Simone Bertacca, psichiatra morto improvvisamente la scorsa primavera all'età di 60 anni, che per diversi anni ha lavorato all'Azienda Usl di Parma mettendo in mostra le sue doti professionali e umane.

Trattoria Il Pianetino
Strada XX Settembre 51

SOLIDALIA
FESTA DELL'ECONOMIA SOLIDALE
4' EDIZIONE
www.solidalia.org
COLTIVATORI DI PACE
24 e 25 MAGGIO 2025
FATTORIA DI VIGHEFFIO, COLLECCHIO (PARMA)

NOTIZIE CROCIATE

UN GRANDE RECUPERO CONTRO LA PRIMA IN CLASSIFICA

Un Inter sussiegosa e ormai sicura di aver vinto si rilassa nei primi venti minuti del secondo tempo, permettendo al Parma di riportare le sorti dello scontro sul pari.
Il primo tempo è a netto favore dei nerazzurri, anche se il Parma ha due occasioni non sfruttate.
Nel secondo tempo cambia la musica.
Chivu non rinnega il nuovo modulo 3-5-2, ma cambia diversi giocatori: entrano Leoni, Pellegrino, Bernabè e poi Ondrejka che diventano i protagonisti assoluti della rimonta.
Nel finale il Parma potrebbe addirittura vincere l'incontro, ma Pellegrino non riesce ad approfittare di una facile occasione.
Mentre il mister crociato azzecca tutte le sostituzioni, l'Inter fa scelte discutibili concedendo le seconde linee al Parma.
La squadra vista nel secondo tempo, se saprà dare continuità alla sua azione anche nella parte finale del campionato, ha buone possibilità di salvezza.
Convinta e grintosa, ha lasciato negli spogliatoi le paure e le indecisioni manifestatesi a Verona.
Continuiamo a sostenere che Bernabè dovrebbe giocare più avanti e non da regista, perché sprecato in quel ruolo: il gol con l'Inter lo dimostra.
Pellegrino evidenzia quanto sia importante per la squadra avere un centravanti vero e concreto. Anche Ondrejka dimostra il suo valore.
Un elogio particolare per Bonny che ha fornito una splendida prestazione, anche se pure lui si è mangiato un gol già fatto.
Chivu ha dichiarato di aver sbagliato gli interpreti, ma azzeccato il modulo. Quindi un bravo per essere riuscito a correggere il suo errore iniziale. Gli va altresì riconosciuto quel sano pragmatismo e quella importante capacità di comprendere, di volta in volta, le reali necessità della squadra, a differenza del suo predecessore.
Nota negativa Man, che rimane l'ombra di stesso. Gioca male, svogliato, ha l'occasione per rilanciarsi ma sciupa banalmente.
La squadra crociata esce da questo pareggio insperato con la consapevolezza di avere grandi potenzialità ed elementi fondamentali per raggiungere la salvezza.
Ora l'importanza è mantenere la concentrazione e l'umiltà.
Firenze aspetta.

Capitan Del Prato

Socializzare per vivere meglio

di Raffaele Crispo e William Ronzoni

Socializzare è la parola d'ordine da mettere in atto per superare l'isolamento nel quale ci siamo chiusi a causa della pandemia, ma soprattutto per una vita dai ritmi sempre più frenetici e una realtà spesso difficile.
Bisogna dar sfogo al nostro desiderio di condivisione e slancio alla voglia di partecipazione e di confronto, per superare ansie e timori nel rapportarsi agli altri. Socializzare è lavorare a progetti comuni, avere obiettivi da raggiungere insieme per valorizzare le proprie vite, sostenendo nel contempo la vivibilità del quartiere.
Il quartiere dove abitiamo è come la persona amata.
Da curare, proteggere, custodire, per sentirci a nostro agio fra i suoi borghi.